

# SPI insieme

## Valle Camonica

numero 4 agosto 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

## Un gran bel traguardo: 12.000 pensionati iscritti

di Mino Bonomelli



Nei giorni scorsi abbiamo raggiunto e superato il traguardo di 12000 iscritti.

Si tratta di un traguardo simbolico, ma non per questo privo di significato. Dodicimila iscritti e iscritte testimoniano innanzitutto di una organizzazione con un straordinario radicamento nel territorio.

Questa sempre più grande diffusione nel territorio è stata possibile grazie ad una struttura alla quale collaborano decine e decine di volontari che permettono allo Spi di essere presente in tantissimi comuni e di raggiungere anche luoghi lontani dalle aree maggiori. Non solo, il grado di consenso alla nostra organizzazione è frutto di un intenso lavoro in favore dei pensionati median-

te una preziosa attività nei servizi ed un impegno costante per dare voce e rappresentanza a milioni e milioni di persone portatrici di tanti e molteplici bisogni e interessi.

Certo, non sempre le nostre iniziative le nostre rivendicazioni raggiungono gli obiettivi prefissati, tuttavia pensiamo che i pensionati riconoscano il nostro impegno e comprendano la difficoltà a conseguire pienamente i traguardi auspicati.

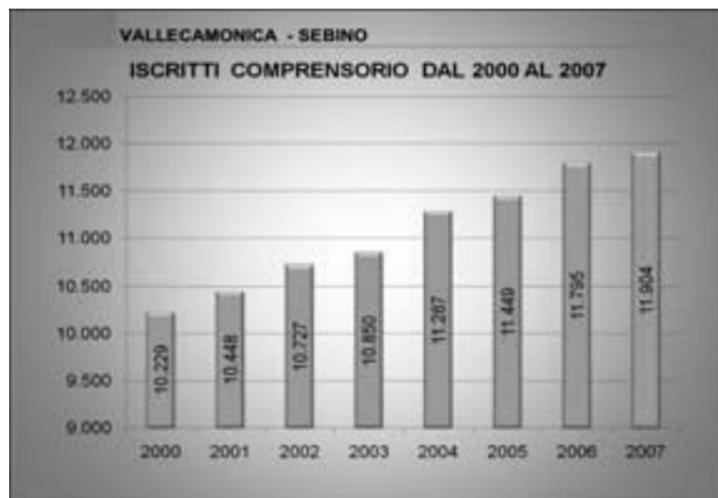
Per noi aver raggiunto 12.000 iscritti è un po' come per lo scalatore conquistare una vetta. La soddisfazione di averla raggiunta è tanto più forte quanto più sia stata frutto di fatica, di impegno, di capacità individuali messe a disposizione di un collettivo e di una squadra che pensa e che corre con l'umiltà di chi ha ancora molto da

imparare.

E come per lo scalatore, raggiunta una vetta, piantata la bandierina, si è pronti per raggiungere altri traguardi. Certo, per ragioni ovvie la crescita degli iscritti non potrà essere infinita.

L'impegno per aumentare il consenso dovrà indirizzarsi sempre più sulla estensione della nostra presenza, su una sempre maggiore qualificazione dei nostri servizi, sul consolidamento della nostra attività negoziale dando voce ai bisogni degli anziani.

Dal comune dell'alta Valle Camonica che vede il Trentino a distanza di pochi metri, all'insediamento urbano segnato dai flussi produttivi e di persone che hanno contrassegnato la trasformazione delle città e dei luoghi ad essa vicini, dai borghi che si affaccia-



no sul lago d'Iseo a quelle aree territoriali di recente cementificazione, la presenza dello Spi deve dispiegarsi usando tutti gli strumenti e le opportunità possibili.

Oggi però vogliamo, com'è giusto che sia, condividere con chi porta con sé la tessera del sindacato pensionati la soddisfazione per quanto fatto e per

lo splendido risultato raggiunto. A nome di tutta la segreteria penso di dover nuovamente ringraziare i tanti volontari ed attivisti.

Che, con generosità e intelligenza, fanno quotidianamente vivere il nostro sindacato. Grazie anche ad ogni iscritto per la fiducia che ripone nella nostra organizzazione.

## Carla Cantone alla guida dello Spi



Carla Cantone è il nuovo segretario generale dello Spi nazionale. Inizia la sua vita sindacale a Pavia, dove nel

1984 diventa segretario generale della Fillea (la categoria degli edili). Nell'86 entra nella segreteria nazionale, sempre della Fillea, dove assume l'incarico di generale nel 1992 per poi arrivare nella segreteria nazionale Cgil nel 2000. Dopo aver ricoperto diversi incarichi, nel 2006 ha assunto la responsabilità del Dipartimento Politiche organizzative, di insediamento, finanziarie e amministrative.

## Nuovi attacchi al sindacato dei pensionati

Il 25 giugno scorso Libero era in edicola con una prima pagina dedicata alle "Stregonerie sindacali" in cui accusava il sindacato tesserare i pensionati, senza che questi se ne accorgano, attraverso i servizi fiscali. Nel frattempo da alcune emittenti locali l'on. Fattuzzo - leader del partito dei pensionati - supportato dalla figlia, invita i pensionati a non iscriversi al sindacato oppure a disdire la tessera. Non è la prima volta che questo accade proprio perché si vuol andare a indebolire una delle ormai poche



organizzazioni che si batte, ottenendo dei risultati, per la difesa delle fasce più deboli della società.

## La ex piazza dei loveresi

Piazza Vittorio Emanuele è per storia, collocazione, incroci di vita, la piazza dei loveresi.

Più correttamente si potrebbe dire la ex piazza dei loveresi.

Le difficoltà del centro storico a competere con la "concorrenza dei condomini prima e della villette a schiera poi" ha da molto tempo ridotto drasticamente il numero dei residenti. Più recentemente, ma in tempi meno dilatati, il sorgere di nuove forme distributive ha reso sempre più difficile il permanere di tante attività commerciali. Se a tutto ciò si aggiunge la progressiva valorizzazione dell'area a lago, ben si comprendono i problemi di questa splendida piazza.

È difficile prevedere il futuro, tuttavia è facile immaginare per il luogo centrale di uno dei borghi classificati fra i più belli d'Italia, una ripresa di vita e di interessi economici tali da farla ritornare, seppur in una chiave moderna, quel crocevia di persone, di incontri, restituendolo a luogo della comunità.



Certo, non ci saranno più la tante osterie, segnate allora dalla appartenenza politica dei frequentatori, non torneranno gli artisti calzolari, barbieri o falegnami.

E neppure tornerà quel profumo proveniente dai negozi di alimentari, profumo che si mischiava a quello che scendeva dalle cucine delle abitazioni private.

Tutto ciò non tornerà, mentre - questo sì - potrà tornare ad essere il salotto a cielo aperto, il luogo nel quale annegare per qualche secondo le proprie angosce o condividere con altri le proprie soddisfazioni.

Le piazze del futuro, non sono nè virtuali nè commerciali, ma quelle dove gli edifici sono edifici, dove le persone sono persone e, soprattutto luogo di ritrovo di una comunità che si confronta.

## Negoziazione sociale: i pensionati e un modo nuovo per farli partecipare

# Incontrandoci in piazza

Ore 8,30, la piazza comincia ad animarsi. Oggi è giorno di mercato e molti passano di fretta rimandando al ritorno la nostra sollecitazione a compilare il questionario.

L'obiettivo che ci siamo prefissati di cento questionari da completare in tre ore e poco più non appare certamente facile ma neppure impossibile.

Nel volgere di qualche decina di minuti veniamo raggiunti da altri volontari e volontarie.

Le risposte alle domande proposte hanno bisogno mediamente di circa quindici minuti e la presenza attiva di più volontari ci permette di raggiungere più persone.

Poco per volta la curiosità per questa presenza dei sindacati pensionati si trasforma in un contatto cercato.

La voglia di raccontare le proprie esigenze, quelle del proprio quartiere o di qualche persona conosciuta, si trasforma in un confronto nel quale il questionario fatica ad essere strumento di sintesi.

La richiesta di realizzare qualche nuovo appartamento per anziani s'incrocia con le critiche ad alcune attività del Presi-

dio ospedaliero, la sottolineatura di alcune problematiche legate alla mobilità e al trasporto si collegano alle difficoltà economiche segnalate da diversi pensionati.

L'impressione è di una popolazione, quella dei pensionati, che non chiede molto, anzi, per tanti l'essenziale sembra essere un privilegio, il raggiungimento di una condizione se non di benessere almeno dignitosa. Verso metà mattinata veniamo raggiunti dal sindaco, Vasco Vasconi, e dall'assessore ai Servizi sociali, Cati Belotti.

La loro presenza serve ad animare ancor più il presidio. Vasco Vasconi, non è solo il sindaco ma è anche pensionato e dal primo giorno di pensione iscritto allo Spi.

A metà mattinata siamo vicini all'obiettivo che ci eravamo prefissi e la risposta dei cittadini va ben oltre le nostre più ottimistiche aspettative.

Anche quelle persone che ad inizio mattinata ci avevano rimandato al dopo mercato e che pensavamo sarebbero difficilmente tornate, si presentano cariche di borse e, soprattutto, di voglia di parlare, di segnalare,

di sollecitare.

Alle 11,30 cominciamo a fare un primo bilancio.

I questionari compilati sono oltre 150, senza considerare quelli dati ad alcuni pensionati e pensionate che si sono impegnati a restituirli presso le sedi sindacali o qualche attività commerciale che si è resa immediatamente disponibile.

La bevuta di un aperitivo accompagnata da una ricca frittura di pesce spontaneamente offerta da un esercizio, nulla toglie alla serietà dell'iniziativa, semmai aiuta persone a ri/trovarsi, a ri/conoscersi e a ri/sentirsi.

Oggi abbiamo avuto conferma dell'importanza di ricercare un rapporto diretto con le pensionate e i pensionati.

Al tempo stesso, le sollecitazioni e le richieste contenute nelle risposte date al questionario ci impegnano sia sulle problematiche generali, sia su quelle locali a confermare e a rafforzare la nostra iniziativa.

A questo proposito solleciteremo l'amministrazione comunale a svolgere un incontro con le organizzazioni sindacali unitarie dei pensionati.

# ICI ABOLITA = FONDI TAGLIATI

di Lilia Domenighini

Per una volta non possiamo dire che una promessa fatta, non sia stata mantenuta.

Quello della cancellazione dell'Ici, insieme al tema della sicurezza, è stato il cavallo di battaglia della campagna elettorale del centro destra, che alla fine, ha visto premiati i propri slogan, dal risultato del 13 e 14 Aprile.

E come da impegni assunti, lo riconosciamo doverosamente, i primi provvedimenti del nuovo esecutivo sono stati:

- il decreto sulla sicurezza;
- la cancellazione appunto della odiosa tassa, che, istituita nell'ambito di un più ampio progetto di Federalismo fiscale, permetteva ai Comuni di tenere in loco, una quantità di risorse, sia pur modesta, necessarie, ad assicurare alcuni preziosi servizi alle rispettive cittadinanze.

Che l'Ici fosse cancellata, lo volevano in tanti (parliamo di milioni di cittadini), alcuni dei quali però (un buon 40%), non si erano accorti che grazie ad un precedente provvedimento del governo Prodi, già, non l'avrebbero pagata, purché proprietari di una casa di abitazione che non fosse una villa di lusso.

Fuori dal precedente provvedimento, l'Ici restava infatti da pagar SOLO per coloro che risultavano proprietari di residenze lussuose, come ville con parchi e più ancora (cosa che credo non debba scandalizzare nessuno).

Tanti di questi milioni di cittadini, rallegrati per la promessa mantenuta, hanno probabilmente pensato che il mancato gettito, sarebbe stato coperto dalla generosa disponibilità del neo presidente del consiglio; alcuni hanno pensato che semplicemente si sarebbe fatto a meno di quelle entrate; altri hanno immaginato che sarebbero stati eliminati gli odiati spechi, qualcuno aveva anche ipotizzato una diminuzione dei servizi e spostamento di risorse.

Dalle intenzioni annunciate, circa la reperibilità di risorse, ci hanno azzeccato questi ultimi.

Mentre la cancellazione della tassa è stata pomposamente pubblicizzata da ogni dove, le risorse indispensabili per coprire il vuoto creatosi, sono state tutte individuate attraverso tagli di risorse destinate ad altre attività e servizi, alcuni dei quali peraltro molto importanti.

Doverosamente abbiamo riconosciuto la coerenza della promessa, ci permettiamo, sommessamente di informare sui alcuni dei capitoli che saranno decurtati.

■ Inclusionione sociale

- 50 milioni

■ Incentivi all'occupazione

- 55 milioni

■ Promozione sport di cittadinanza

- 20 milioni

■ Piani contro la violenza alle donne

- 20 milioni

Su ogni taglio di risorse, ci sarebbe da commentare, a cominciare dall'annunciato ricorso del presidente della Regione Sicilia (peraltro di centro destra), che, vistosi portare via un bel gruzzoletto per le sue infrastrutture, non ci ha pensato due volte a invocare una particolare norma dello statuto siciliano, che prevede la consultazione (evidentemente non avvenuta), del presidente regionale, quando si tratta di materie che ricadono sulla regione a statuto speciale.

Per non farla troppo lunga, ci limitiamo a sottolineare la scarsa, anzi la totale, assenza di sensibilità, dimostrata nei confronti dei 14 milioni di donne, che sono state violentate.

Nel 69,7% dai propri partner, e nel 6,6% dei casi, che hanno anno subito violenza prima di aver compiuto 16 anni di età.

A nome di queste donne, destinatarie di un progetto (che privato delle risorse sarà cancellato), e che avrebbe significato: aiuto psicologico e morale, numeri verdi, osservatori, campagne per il rispetto della dignità, sostegno alle case anti-violenza, a nome di queste donne, vogliamo ringraziare il governo e il suo ministro, perché torneranno nell'incubo della violenza, ma però si è tagliata l'Ici. E lo vogliamo ringraziare anche per conto di quei bambini, che parimenti, sono sfruttati e oggetto di analogo violenza, perché anche il modesto fondo di 1,5 Milioni di Euro, destinati al telefono azzurro è stato eliminato, ma in compenso si è tagliata l'Ici.

# Di nuovo in Malga Lunga

di Lilia Domenighini

La Malga Lunga, è un incantevole alpeggio di montagna che si trova ad un'altezza di circa 1250 metri tra Gandino e Sovere, come ogni località di montagna, è raggiungibile dai suoi diversi versanti. Da Sovere si parte dal Santuario e si prosegue su un sentiero non sempre agevole, ma che rappresenta la via più di-



retta alla meta; da Ranzanico, si raggiunge attraverso un tracciato che permette panorami mozzafiato, prima sull'intera Val Cavallina, e poi sul lago d'Iseo e i monti della Valle Canonica.

Da Gandino, infine, è raggiungibile tramite la strada che sale alla Val Piana, strada che recentemente è stata tutta asfaltata per permettere di raggiungere agevolmente la Malga, anche alle persone che non sono in grado di sopportare lunghe camminate. Il fatto che questa località godesse di una visuale invidiabile sulle vallate circostanti, ne fece una roccaforte partigiana nel corso della seconda guerra mondiale.

Fu la 53<sup>a</sup> Brigata Garibaldi a prendere possesso della zona e ad ingaggiare furiosi combattimenti contro i reparti tedeschi e della Tagliamento, forze della repubblica di Salò.

L'epilogo della Resistenza partigiana segnò l'uccisione di molti componenti della 53<sup>a</sup>, tanto da aver indotto, negli anni che seguirono, gli ex partigiani, ad adoperarsi per ristrutturare l'edificio, fino a farlo diventare una sorta di santuario della Resistenza. Ogni anno, in onore dei partigiani caduti, sono molte le associazioni che organizzano momenti di incontro e di commemorazione. Da alcuni anni anche il sinda-

cato territoriale organizza due iniziative che coniugano l'impegno sociale e sindacale a quello della conservazione della memoria.

Il 22 Luglio saranno i pensionati a salire ai 1250 m. per trascorrere una giornata di socialità; venerdì 20 Giugno si sono invece dati appuntamento i delegati del dipartimento industria.

Tema dell'incontro, la presentazione (l'ennesima), del libro di Mimmo Franzinelli *La sottile linea nera*, di cui vi abbiamo ampiamente già parlato.

Presenti anche il segretario generale nazionale degli edili, Franco Martini, e la neo eletta nella segreteria nazionale della Cgil, Susanna Camusso.



## Dichiarazione di Carla Cantone- segretaria generale Spi

# Manovra economica: anzichè diritti la carta dei poveri

In una Finanziaria dove c'è di tutto, è scomparsa la questione sociale, la perdita del potere d'acquisto di pensioni e salari, la loro difesa e rivalutazione.

Per i pensionati non è previsto nessun intervento strutturale che migliori le condizioni sul versante delle pensioni e della non autosufficienza. Viene annunciato un provvedimento, la carta dei poveri, che mette in scena una politica dove i ricchi fanno la carità ai poveri, esponendo in questo modo alla mortificazione milioni di pensionati. È un pessimo avvio di questo

governo.

“Sono convinta che la proposta del Governo di rilasciare una card ai pensionati più poveri, sia un'offerta miserevole, in tutti i sensi. Non siamo degli snob, come qualcuno ci dipinge ma c'è un problema di dignità, libertà, qualità e quantità”

Intervenendo al Comitato direttivo della Cgil, la segretaria generale dello Spi, Carla Cantone ha sottolineato come sia necessaria un'azione unitaria di risposta ai provvedimenti del Governo: “le misure prese dall'Esecutivo non sono certo una novità, ciò che

Malga Lunga martedì 22 luglio 2008  
ore 10,30

## Incontri di pace e di libertà

Le parole della musica  
Wind Ensemble Antonio Bazzini

Direttore: Angelo Maj

Flauto: Gianbattista Grasselli, Paola Zubani

Oboe: Davide Bresciani

Clarinetto: Maurizio Trapletti, Damiano Bertasa, Riccardo Maffei, Fabio Ghiotti, Emanuele Guizzetti

Fagotto: Oscar Locatelli

Corno: Denis Salvini, Alessandro Valoti

Tromba: Diego Filippi

Trombone: Luigi Salvi

Tuba: Aleandro Martinelli

Percussioni: Cristiano Nodari

Partecipa: Anna Bonanomi  
segretaria generale Spi Lombardia

Per ragioni logistiche e per consentire la preparazione del pasto si invita a prenotarsi presso i recapiti o le sedi sindacali di Lovere, Darfo, Iseo Breno, Edolo, Pisogne, Costa Volpino, Sarnico



sta proponendo è l'attuazione del programma annunciato in campagna elettorale, si riparte dal punto in cui avevano interrotto nel 2006. Sarebbe stato più utile attuare la legge per la non autosufficienza, l'aumento per le pensioni che non hanno beneficiato di nessun adeguamento e l'estensione della 14<sup>a</sup> mensilità per chi non l'ha ricevuta. La segretaria dello Spi ha ribadito come: “la card non può sostituire la piattaforma unitaria e nemmeno può essere scambiata con l'accordo sul welfare, ottenuto col prece-

dente Governo”.

Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno chiesto l'intervento del Governo proprio per aprire il tavolo di confronto, come previsto dall'accordo sul welfare e per attivare l'iter sulla legge per la non autosufficienza.

Concludendo il suo intervento Carla Cantone ha proposto di assumere iniziative unitarie per coinvolgere lavoratori e pensionati, sulla fase che stiamo attraversando e per discutere profondamente di merito: “occorre inoltre ripartire con la contrattazione sociale territoriale”.

## Le nostre convenzioni 2008

**Ecco i negozi dove gli iscritti allo Spi e all'Auser possono ottenere gli sconti**

**Ottica L'occhiale** via S. Marco - Pisogne, occhiali da vista sconto del 20%, occhiali da sole sconto 15%.

**Calzature Riva** zona Puda - Pisogne, sconto sulle calzature del 25% (escluso periodo dei saldi).

**Libreria Punto d'incontro** via S. Marco - Pisogne, sconto del 10% (esclusi libri di testo).

**Gioielleria orologeria Il capriccio** zona Puda - Pisogne,

sconto del 10% su tutta la merce.

**Abbigliamento Green club** via Ortaglie - Pisogne sconto del 15% su tutta la merce (escluso periodi dei saldi).

**Convenzione solo per gli iscritti Auser Gruppo Italmark**

Sconto del 5% sulla spesa fatta al supermercato **Italmark** calcolato su un valore di 200 euro d'acquisti per ogni mese. Il risparmio complessivo in

un anno può arrivare ad un valore di 120 euro.

Per usufruire dello sconto è necessario avere 60 anni di età e presentare alla Direzione del supermercato la tessera Auser dell'anno 2008 e richiedere la carta 60.

La tessera dell'Auser potrà essere ritirata presso la sede in via Cavour il lunedì mattina, il martedì pomeriggio, il mercoledì mattina, il giovedì mattina, il venerdì mattina.

## La quattordicesima mensilità dei pensionati

Grazie all'accordo sindacati - Governo sul welfare, dal 2008 anche i pensionati hanno la loro quattordicesima ogni anno. Si tratta per ora di una somma attribuita alle pensioni più basse, cioè a quelle che non superano l'importo di una volta e mezza il minimo.

La somma aggiuntiva spetta a pensionati che si trovino nelle condizioni seguenti:

- **abbiano un reddito personale complessivo non superiore a una volta e mezza il minimo di pensione.** Per il 2008, questo limite equivale a 8.640,84 euro annui. Il reddito da prendere in considerazione è il reddito da pensione più qualsiasi altro reddito, di qualsiasi genere, percepito nell'anno, con l'eccezione del reddito derivante dal possesso della casa di abitazione, gli arretrati di qualsiasi genere, le indennità di accompagnamento e simili, la pensione di guerra, i trattamenti di famiglia ed alcuni altri redditi non assoggettabili all'Irpef. Il reddito del coniuge non si prende in considerazione in nessun modo;

- **siano titolari di almeno una pensione da lavoro il cui importo non sia di per sé superiore al limite di reddito.** Dato che il minimo di pensione nel 2008 è 443,12 euro, la pensione (o la somma delle pensioni, se sono più di una) non può essere maggiore di 664,68 euro al mese (8.640,84 nell'anno). Oltre questo limite, la somma aggiuntiva spetta per differenza o non spetta affatto;

- **abbiano compiuto il 64° anno di età.** L'età alla quale scatta il diritto alla somma aggiuntiva è uguale per donne e uomini. La somma aggiuntiva viene corrisposta a partire dall'anno di compimento dell'età, nella misura di tanti dodicesimi quanti sono i mesi trascorsi da 64enne in quello stesso anno (compreso il mese nel quale cade il compleanno). Ad esempio, una pensionata con 15 anni e 6 mesi di contributi che compie 64 anni a maggio quest'anno, a luglio riceverà  $(420 / 12 \times 8) = 280$  euro in aggiunta alla normale rata di pensione. *Se il 64° compleanno cade dopo luglio, la legge prevede che la somma aggiuntiva venga pagata insieme all'ultima mensilità di pensione dell'anno, cioè a dicembre.*

### LA SOMMA AGGIUNTIVA NEL 2008

(quattordicesima mensilità di pensione)  
**limite personale di reddito per il diritto**

**entro il quale la somma spetta in misura intera**

1ª fascia € 8.640,84  
2ª fascia € 8.640,84  
3ª fascia € 8.640,84

**oltre il quale la somma non spetta**

€ 8.976,84  
€ 9.060,84  
€ 9.144,84

L'importo della somma è maggiore quanti più contributi sono stati versati per la pensione e quanto maggiore è stato il loro importo. I lavoratori dipendenti pagano al sistema previdenziale una quota della loro retribuzione maggiore di quella che pagano i lavoratori autonomi sul loro reddito. Per questo, lo stesso importo di somma aggiuntiva spetta sulle pensioni da lavoro autonomo in presenza di un numero di anni di contribuzione maggiore di quello previsto per gli ex lavoratori dipendenti. Sono considerate da lavoro autonomo anche le pensioni liquidate per contribuzione mista, indipendentemente dalla durata dei rispettivi periodi, purché la contribuzione autonoma sia stata determinante per raggiungere il requisito. L'anzianità contributiva dei trattamenti ai superstiti viene presa in considerazione solo in parte, corrispondente all'aliquota di reversibilità vigente al momento dell'applicazione del beneficio. Ad esempio: una vedova con una pensione di reversibilità integrata al minimo, derivante da 20 anni di contribuzione da lavoro dipendente del marito, ha diritto a 336 euro perché può far valere  $20 \times 60\% = 12$  anni di contributi, cosa che la colloca nella fascia più bassa (336 euro). Con gli stessi 20 anni, una pensione diretta, cioè originata dal lavoro svolto dalla persona stessa, avrebbe prodotto una somma aggiuntiva di 420 euro.

### LA SOMMA AGGIUNTIVA NEL 2008

(quattordicesima mensilità di pensione)  
**fascia di anzianità contributiva o di servizio per pensione diretta principale proveniente da:**

#### Lavoro dipendente privato (in settimane)

1°. Fascia da	1 a 780	€ 336,00
2°. Fascia da	781 a 1.300	€ 420,00
3°. Fascia da	1.301 in poi	€ 504,00

#### Lavoro dipendente pubblico (in mesi)

1°. Fascia da	1 a 180	€ 336,00
2°. Fascia da	181 a 300	€ 420,00
3°. Fascia da	301 in poi	€ 504,00

#### Lavoro autonomo (in mesi)

1°. Fascia da	1 a 216	€ 336,00
2°. Fascia da	217 a 336	€ 420,00
3°. Fascia da	337 in poi	€ 504,00

Quando una persona ha più di una pensione, ai fini della verifica reddituale si fa la somma dell'importo di ciascuna, di qualunque tipo sia. Anche per l'anzianità contributiva si fa la somma, considerando però solo le pensioni dirette. In altre parole, l'anzianità contributiva della pensione ai superstiti viene presa in considerazione solo quando essa sia l'unica pensione. Inoltre, non viene presa in considerazione l'anzianità contributiva della pensione o del pro rata estero, come del resto quella accreditata presso Enti o gestioni previdenziali di diritto privato (es. Inpgi e casse professionali). Nel caso in cui tra le pensioni dirette vi siano pensioni da lavoro dipendente e pensioni da lavoro autonomo, per decidere quali fasce di anzianità contributiva utilizzare si fa riferimento alla sigla della pensione con la maggiore anzianità contributiva.

La quattordicesima non è soggetta a tasse di nessun genere e a sua volta non influisce sul reddito imponibile Irpef. Un soggetto fiscalmente a carico di un altro rimane a carico anche se prende la somma aggiuntiva.

La somma aggiuntiva non influisce neanche sul diritto a prestazioni previdenziali o assistenziali, per le quali non costituisce reddito.